

Regione Lombardia, con sede legale in Milano, piazza Città di Lombardia 1, rappresentata dal Presidente Roberto Maroni e dall'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie Cristina Cappellini;

Il Comune di Castellanza con sede legale in Castellanza., viale Rimembranze 4 rappresentato dal Sindaco Mirella Cerini;

**condividono, approvano e sottoscrivono il seguente**

**Protocollo di collaborazione per la valorizzazione,  
in territorio lombardo,  
della Via Francisca del Lucomagno**

**PREMESSO che**

- ▶ sono in corso diverse esperienze di riscoperta dei percorsi medievali dei pellegrini in tutta Europa, con particolare riferimento ai celebri esempi di valorizzazione del Cammino di Santiago e della Via Francigena;
- ▶ in particolare, la Via Francigena è divenuta "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" nel 1994 e "Grande Itinerario" nel 2004, essendo attualmente in corso l'iter per il suo riconoscimento come Patrimonio dell'Unesco; diversi studi hanno evidenziato che attorno alla Via Francigena si sono sviluppati in epoca medievale percorsi convergenti verso l'arteria principale del cammino verso Roma, la cui l'esistenza è storicamente documentata;
- ▶ su proposta della Association Internationale Via Francigena e dell'Associazione Amici della Badia di San Gemolo in Ganna, Regione Lombardia – UTR Insubria, Sede di Varese e Provincia di Varese hanno individuato un tracciato che ricalca la via romana-longobarda che partendo dal Lago di Costanza, dopo Vaduz, Coira, il Passo del Lucomagno, Bellinzona e Monte Generi, raggiunge il territorio di Varese e i siti longobardi di Castelseprio, Torba e Cairate nella valle Olona, proseguendo poi lungo la valle del Ticino fino ad innestarsi nella Via Francigena a Pavia, toccando insediamenti monastici fondamentali per la storia medievale europea e siti religiosi, artistici di notevole valore;
- ▶ a seguito di approfondimenti, detto percorso - anticamente conosciuto come "Via Francisca del Lucomagno" - si è rivelato in gran parte già fruibile, in quanto tracciato su sentieri, piste ciclopedonali e strade a bassa percorrenza che verranno dotate di apposita segnaletica;
- ▶ Regione Lombardia collabora attivamente con l'Associazione Europea delle Vie Francigene, con le altre Regioni italiane e con il Ministero dei Beni, le Attività Culturali e il Turismo per la valorizzazione dei territori attraversati dalla Via;
  
- ▶ coerentemente con il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, Regione Lombardia intende intensificare l'azione di valorizzazione del proprio patrimonio culturale, dei propri territori e degli itinerari culturali che li attraversano, mediante una maggiore integrazione tra le politiche della cultura, del turismo e dell'occupazione;
- ▶ la legge regionale 7 ottobre 2016 – n. 25 "Politiche regionali in materia culturale . Riordino normativo" all'Art. 20 – Itinerari culturali, comma 1 afferma che "La Regione promuove un sistema integrato di offerta culturale, anche attraverso l'identificazione e la valorizzazione di percorsi culturali, itinerari e cammini, con particolare attenzione a quelli legati alle radici cristiane del territorio";
- ▶ rientra negli obiettivi di tutti gli enti sottoscrittori la valorizzazione integrata e coordinata del tracciato in profilo ambientale, naturalistico, paesaggistico, storico-monumentale, religioso, culturale ed enogastronomico, in ottica di promozione delle eccellenze situate lungo il percorso;
- ▶ si ritiene necessario il coinvolgimento delle Associazioni dei pellegrini e di tutti gli altri soggetti del mondo economico, della formazione, del volontariato al fine di dare un ulteriore impulso all'economia locale e all'occupazione, sviluppando l'accoglienza e la fornitura di servizi ai camminatori;
- ▶ è stata verificata la disponibilità del Canton Ticino - in particolare dei referenti per il Turismo - ad un'attiva collaborazione per valorizzare l'itinerario internazionale nell'ambito delle proprie azioni strategiche;
- ▶ è stata verificata, nell'ambito del Convegno di Fidenza "15 anni della fondazione della Associazione Europea delle Vie Francigene" del 28 aprile 2016 la disponibilità dell'Associazione Europea delle Vie Francigene a sostenere il riconoscimento della Via Francisca del Lucomagno come percorso facente parte del sistema europeo delle vie francigene.

**Tutto ciò atteso e premesso, si conviene quanto segue:**

## **Articolo 1 – Finalità**

Gli Enti firmatari del presente protocollo di collaborazione intendono dar vita ad un progetto di valorizzazione dell'antica via dei pellegrini denominata Via Francisca perseguendone la riscoperta, riconoscendone i valori storico - religiosi culturali e turistici e promuovendone la fruibilità.

## **Articolo 2 – Oggetto**

Il presente Protocollo di collaborazione impegna i Soggetti sottoscrittori a promuovere azioni comuni finalizzate alla riscoperta e alla valorizzazione dell'antico percorso dei pellegrini.

Le azioni e gli interventi oggetto della collaborazione tra i firmatari del presente atto riguardano prioritariamente:

- la valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico, archeologico, artistico, paesaggistico, materiale ed immateriale dei territori attraversati dalla Via Francisca;
- la promozione dell'offerta turistico-culturale dei territori interessati, anche in ambito di sviluppo sostenibile;
- la fruibilità del percorso, nonché il suo mantenimento, da parte delle diverse tipologie di utenti.

I firmatari si impegnano a ricercare forme di collaborazione all'interno delle rispettive Amministrazioni, con altri Enti nazionali ed Europei, anche al fine di reperire risorse per attivare, promuovere, valorizzare e sviluppare la Via Francisca.

## **Articolo 3 - Durata**

La durata del presente protocollo sarà oggetto di accordo tra i soggetti sottoscrittori in sede di prima seduta del Tavolo di Coordinamento.

### **Articolo 4 – Tavolo di Coordinamento: Funzioni**

Il Tavolo di Coordinamento svolge le seguenti funzioni:

- a) approva il programma degli interventi e delle azioni di sistema, nel rispetto delle finalità del presente protocollo;
- b) promuove la costituzione di specifiche forme di cooperazione fra soggetti pubblici e privati interessati, volte all'attuazione degli obiettivi e delle finalità di cui al presente protocollo;
- c) valuta periodicamente i risultati di avanzamento degli interventi;

### **Articolo 5 –Tavolo di Coordinamento: Composizione**

Il Tavolo di Coordinamento è composto da un rappresentante per ogni soggetto sottoscrittore nella persona del legale rappresentante o suo delegato.

I componenti del Tavolo possono farsi assistere da un esperto o da un funzionario competente nelle tematiche oggetto del protocollo.

La composizione del Tavolo può essere modificata su proposta dei componenti con l'ingresso di soggetti rappresentativi di rilevanti interessi locali e/o di competenze specifiche utili a migliorare il "quadro d'insieme", nonché di "ospiti" provenienti da altre Regioni d'Italia e/o d'Europa in grado di condividere utili esperienze.

Possono partecipare alle riunioni del Tavolo di Coordinamento, in relazione a specifiche tematiche esposte all'ordine del giorno, soggetti particolarmente qualificati ovvero esperti di settore.

Per far fronte a esigenze specifiche, il tavolo di coordinamento potrà disporre la costituzione di sub tavoli o gruppi di lavoro composti da personale tecnico individuato dai soggetti aderenti in grado di elaborare proposte, progetti o atti idonei al perseguimento dei fini del presente protocollo di intesa.

La partecipazione ai sub tavoli sarà disciplinata dal Tavolo di Coordinamento che ne dispone la costituzione.

### **Articolo 6 – Tavolo di Coordinamento: Funzionamento**

In sede di prima convocazione il Tavolo di Coordinamento è convocato dalla Regione Lombardia.

In sede di prima seduta del Tavolo di Coordinamento sarà individuata e nominata la figura del Presidente che procederà alle successive convocazioni delle sedute del Tavolo, a mezzo posta elettronica.

Il Presidente definisce l'ordine del giorno delle riunioni, valutando l'eventuale inserimento delle questioni proposte, coordina e disciplina i lavori del Tavolo.

Il Tavolo di Coordinamento procede alla nomina del segretario con le funzioni di verbalizzante.

I documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione, e la valutazione da parte del Tavolo, ovvero

ogni altro documento di lavoro, vengono trasmessi a ciascun componente per posta elettronica, unitamente all'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima della data della riunione o almeno cinque giorni prima nei casi di motivata urgenza.

**Articolo 7 - Reciproci obblighi e garanzie**

I sottoscrittori si impegnano, nei limiti delle risorse umane e finanziarie a disposizione, ad attuare le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di valorizzazione concordati e ad armonizzare le decisioni del tavolo con i propri programmi, piani e indirizzi.

I sottoscrittori si impegnano a condividere le reciproche competenze ed esperienze in una prospettiva di collaborazione istituzionale.

Le spese per la partecipazione alle riunioni del Tavolo di Coordinamento sono a carico dei rispettivi enti partecipanti.